

La Sicilia 19 Marzo 2003

Il pescatore di telline con un miliardo in banca

Qui qualcuno deve avere esagerato. Perché è vero che dal giorno dell'introduzione dell'euro è aumentato un po' tutto, frutti di mare compresi, ma pensare che un normalissimo, pescatore di comunissime telline possa, essere diventato all'improvviso miliardario, ebbene, questo è davvero troppo.

Eppure, stando a quel che hanno scoperto nel corso di indagini minuziose gli agenti della Direzione investigativa antimafia, i numeri parlerebbero chiaro. L'incensurato Giovanni Mirabella, pescatore di telline, quarantasette anni, sarebbe stato davvero capace di muovere cifre di denaro considerevoli: 500mila euro, pari all'incirca ad un miliardo di vecchie lire,

Dove sta l'inghippo? Facile, rispondono alla Dia: Mirabella era soltanto il prestanome di qualcuno che sta molto più in alto di lui, ma che è costretto a vivere nell'ombra. Qualcuno assai vicino ai vertici del clan Santapaola e che nell'occasione il quasi miliardo di vecchie lire se l'è visto sfilare di tasca in un sol colpo.

Già, perché il Mirabella è stato individuato nel corso di un'indagine - coordinata dai sostituto procuratori Amedeo Bertone e Giovanni Carriolo ed ancora in corso - finalizzata all'individuazione di soggetti che gestirebbero, più o meno in prima persona, ingenti somme di denaro per conto di Cosa nostra catanese.

Il primo a finire nel mirino degli agenti, poco tempo fa, era stato il quarantacinquenne Enrico Campione, fra l'altro arrestato da poco dalla squadra mobile nella seconda tranche dell'operazione antimafia denominata «Ottantapalmi». Al Campione furono sequestrati tre appartamenti e una somma di denaro pari a duecentomila euro (poco meno di quattrocento milioni delle vecchie lire). Ebbene, a distanza di poche settimane analogo provvedimento di sequestro è stato emesso nei confronti del Mirabella. All'uomo, sospettato di gestire in qualche maniera i proventi del traffico di stupefacenti dei santapaoliani, sono stati sequestrati cinquecentomila euro. Denaro che il pescatore, assicura alla Dia, resosi conto di essere stato sottoposto ad accertamento patrimoniale da parte della polizia, si preparava a consegnare - in contanti - ad altre persone. Per questo motivo l'uomo è stato pure tratto in arresto. Dovrà rispondere di trasferimento fraudolento di somme di denaro contante e titoli al fine di sottrarli agli accertamenti patrimoniali.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS